La didattica del canone alla mente

come strumento ideale per sviluppare l'ingegno dei giovani musicisti.

Regole fondamentali

Le due azioni che compongono questa pratica sono:

Condurre

Azione riservata inizialmente al maestro e consiste nel proporre al discepolo una linea melodica indicando preventivamente le seguenti caratteristiche della risposta:

1. la pausa di attesa dopo la quale rispondere (una minima, una semibreve)
2. la relazione melodica tra che intercorre tra proposta e risposta (unisono, seconda sopra, seconda sotto, quarta sopra ecc.)
3. specularità o parallelismi in relazione alla proposta del maestro (per dritto, riversa)

Seguire

Il conseguente (ruolo iniziale dell'allievo) deve semplicemente eseguire la ricetta proposta dal conduttore (vedi i punti 1.2.3. sopra elencati)

Il canone potrà essere eseguito nelle tre maniere seguenti, in ordine di difficoltà:

1. Cantando (sia in proposta che in risposta) solfeggiando il nome delle note (con sistema guidoniano esacordale (do, re, mi, fa, sol, la) oppure con quello moderno ovvero ettacordale (do, re, mi, fa, sol, la, si), secondo il livello di preparazione dell'allievo.
2. Cantando (sia in proposta che in risposta) con un testo latino o volgare.
3. Suonando (sia in proposta che in risposta) con uno strumento

Gli strumentisti di tastiere potranno, in seguito, coprire ambedue i ruoli (proposta e risposta)

Comincerò trattando la problematica relativa all'addestramento del **conseguente** per essere il corretto punto di partenza per l'apprendimento di queste tecniche.

* * *

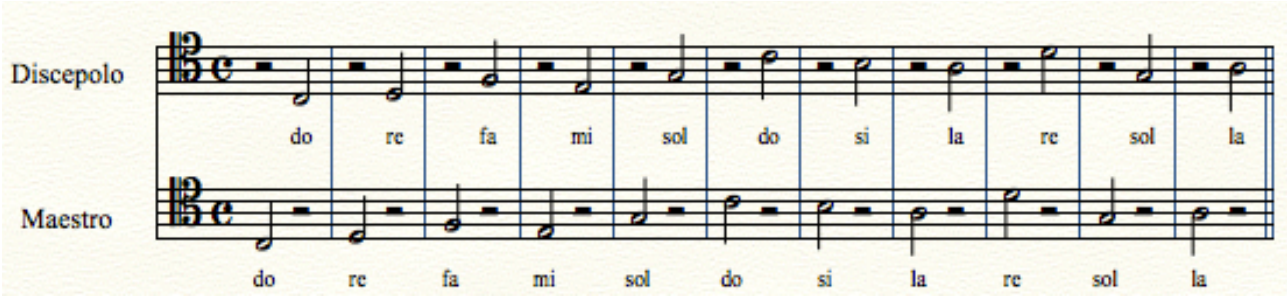
Procedimento basico per introdurre l'allievo alla pratica di seguire un canone all'unisono.

Premessa fondamentale:

Si concorderà che sarà necessaria una somministrazione congiunta della battuta, per motivi che saranno palesati strada facendo.

La nostra battuta (composta di un battere ed un levare equidistanti e di velocità moderata) avrà il compito di contenere una semibreve, ovvero una minima in battere ed una in levare o valori equivalenti.

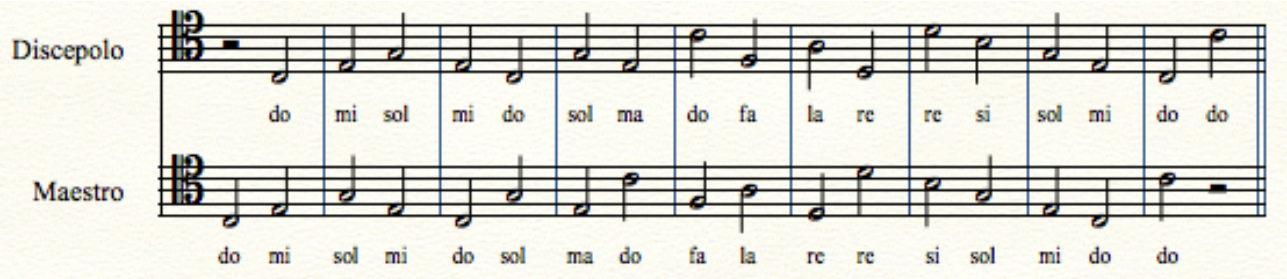
Il primo passo consiste nell'invitare l'allievo a riprodurre in levare di mano, la stessa sillaba e nota che il maestro canterà nella minima in battere, mentre il maestro farà pausa per evitare di confondere la risposta.
Es.1



Successivamente sarà possibile, una volta verificato che la risposta sia sempre correttamente intonata, esattamente nel levare della battuta, e della medesima forza dinamica della proposta, si potrà procedere al **secondo passo**.

In questa fase sarà possibile affrontare la problematica legata alla duplice azione, nell'allievo di **ascolto** del suono che dovrà eseguire nella futura minima simultaneamente alla **esecuzione** nella minima precedente dal maestro.
Il superamento di questo meccanismo sarà di estrema importanza per il proseguo dello studio e sarà un primo progresso nella maturazione della percezione musicale dello studente, facoltà che sarà di estrema importanza per la esecuzione di qualsiasi tipologia di musica d'insieme.
Avremo quindi una successione ininterrotta di minime prodotte dal maestro a cui dovrà rispondere l'allievo cantando la medesima melodia a distanza di minima.

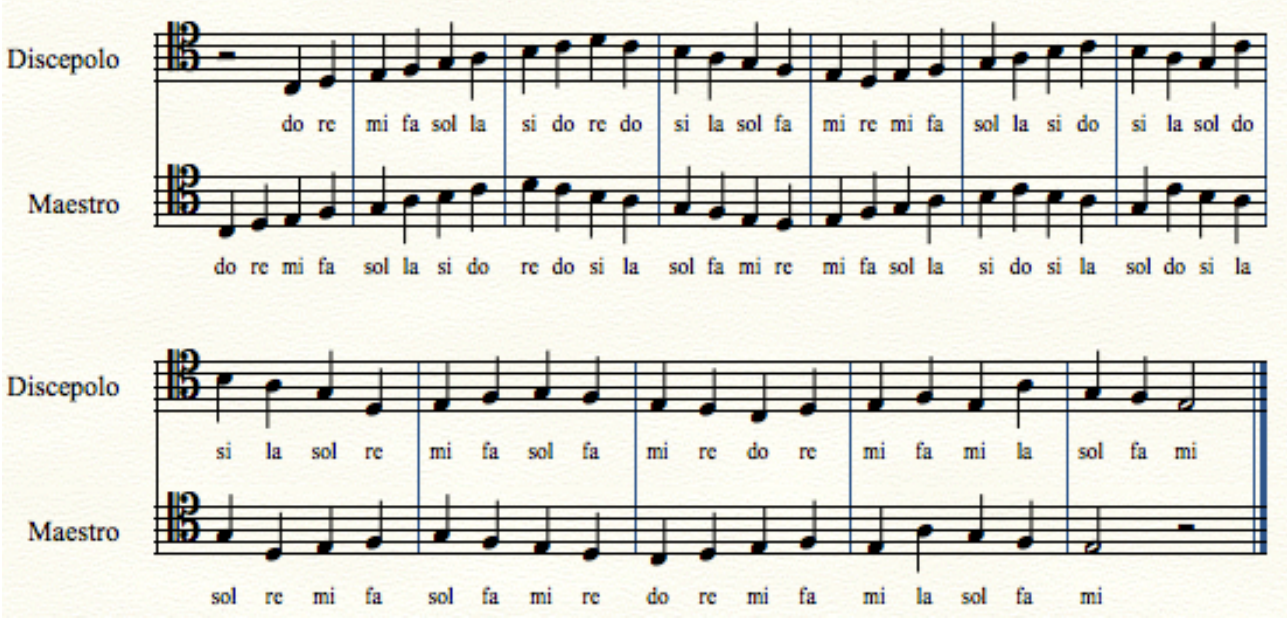
Es.2



Il superamento di questa fase renderà l'allievo molto più sicuro e si potrà quindi passare alla fase successiva che consiste nel fare seguito a moti di semiminima che andranno scrupolosamente collocati due in battere e due in levare, in modo tranquillo, ma scrupolosamente esatto.

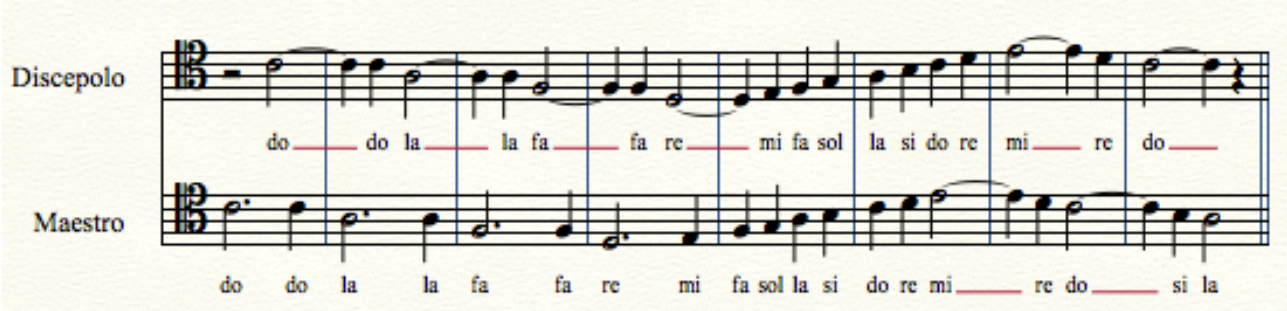
Ora la padronanza esecutiva dello studente farà un salto successivo nel ricordare ed eseguire al punto giusto, le due semiminime cantate dal maestro.

Es.3



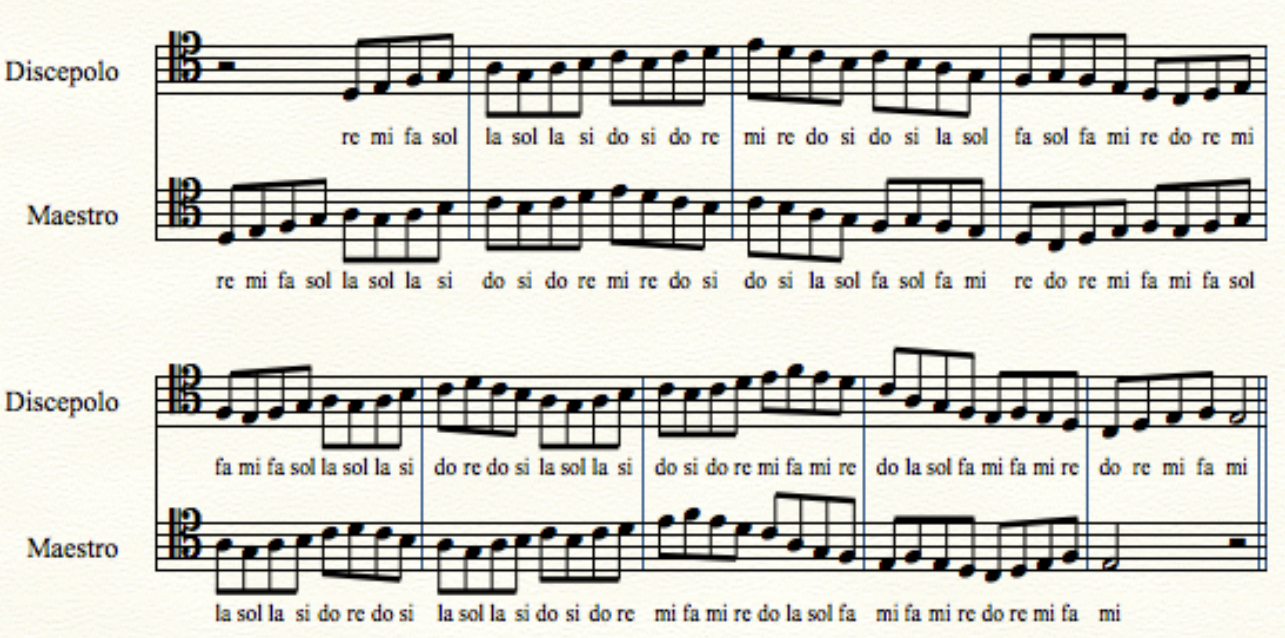
Superata anche questa fase, previa una adeguata esercitazione in compagnia del maestro che conduce, possiamo introdurre valori di minima col punto che mescolata alle semiminime farà un bel sentire.

Es.4

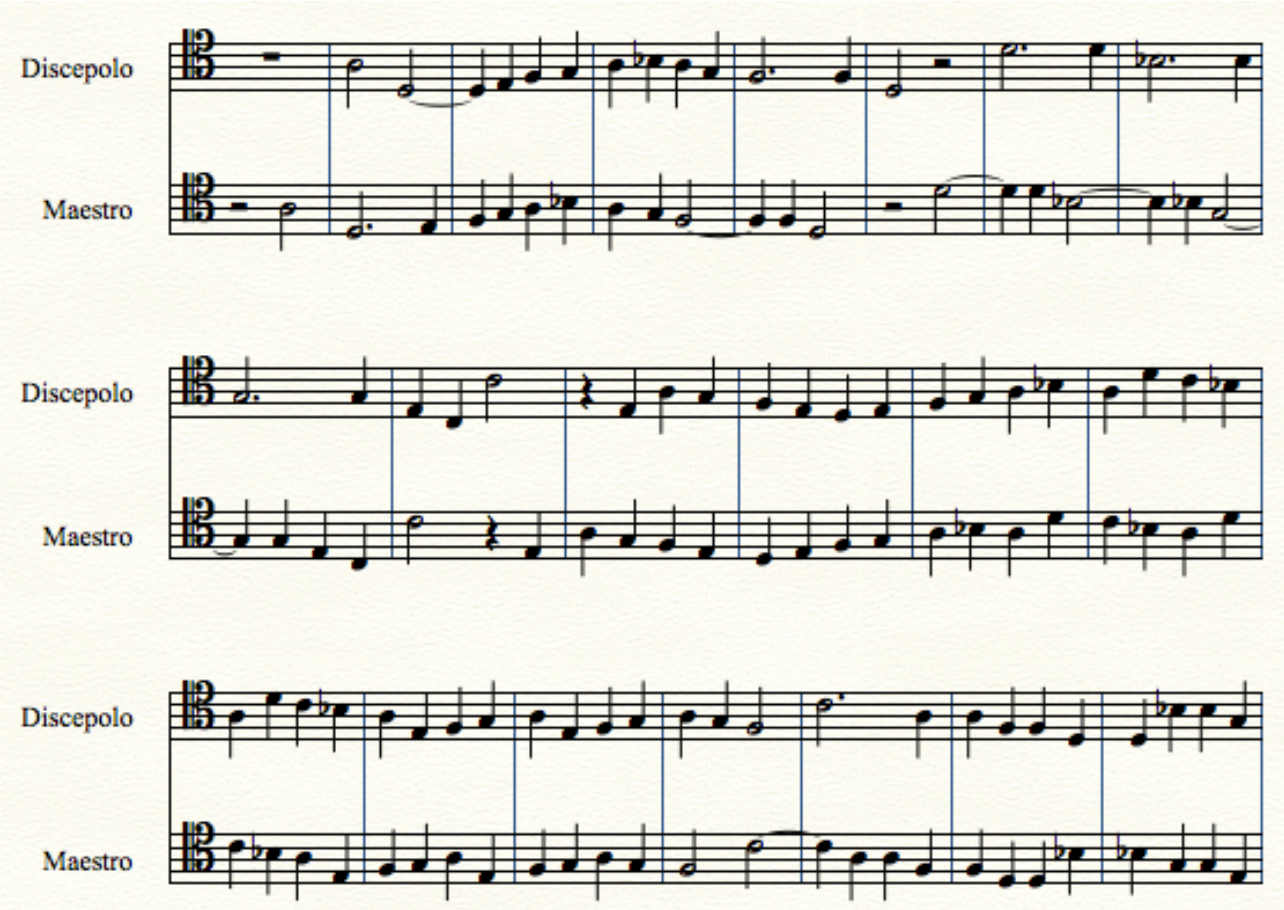


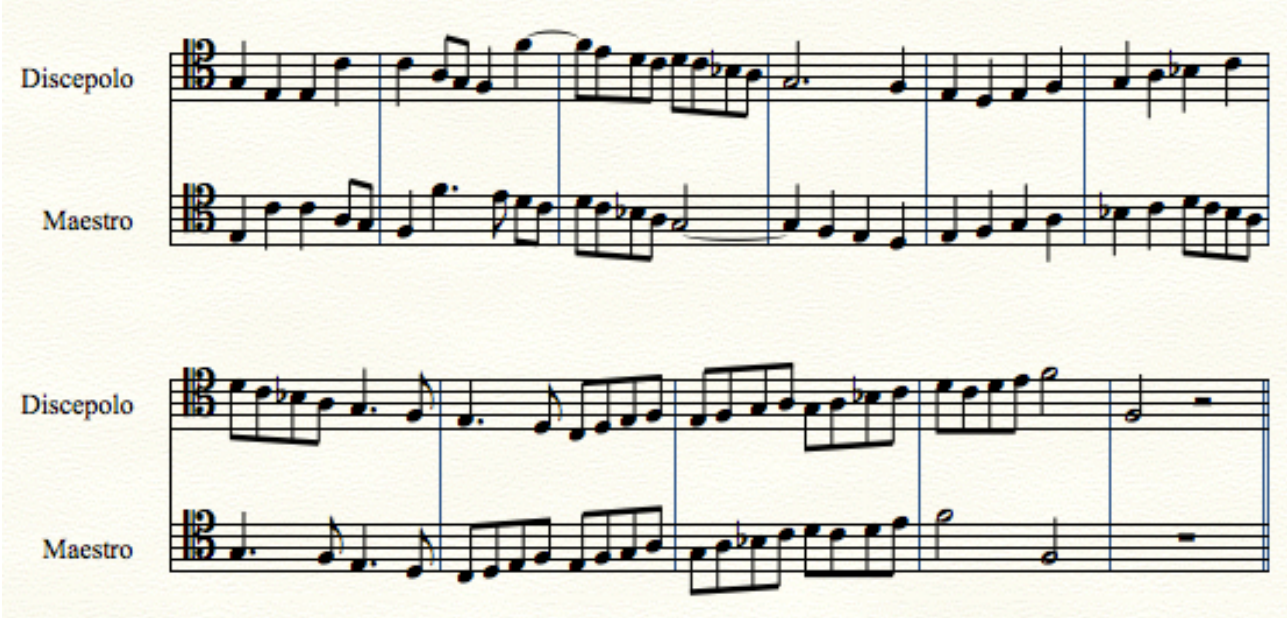
Infine, negli esempi basici che aiutano a gestire separatamente tutti i valori più comuni in un contrappunto alla mente basato sul canone, avremo la gestione delle crome, che saranno quattro in battere di battuta e quattro in levare.

Es.5



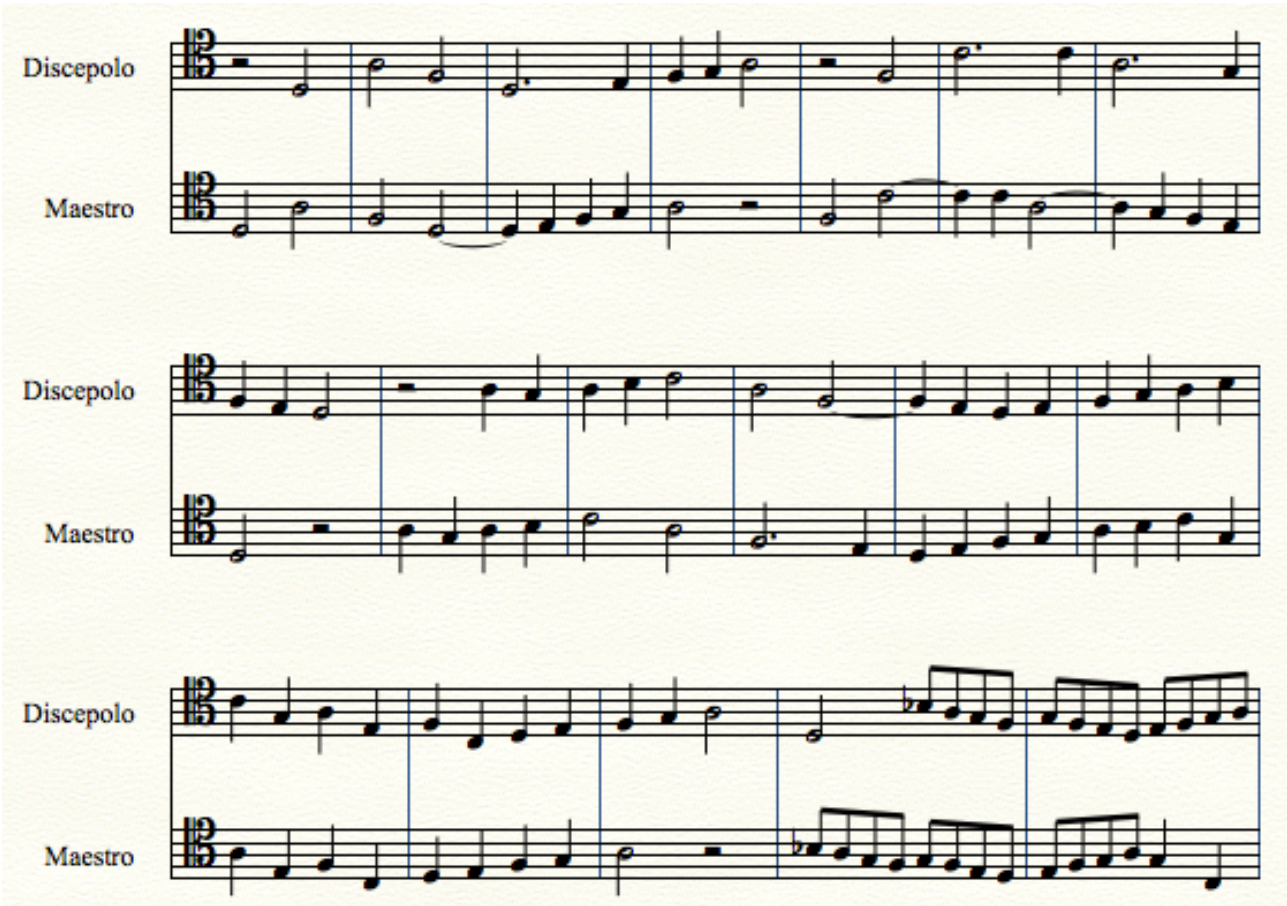
Ora possiamo affrontare il canone all'unisono con la mescolanza di valori diversi, legature, alterazioni, perfidie, sospiri ecc…
Es.6

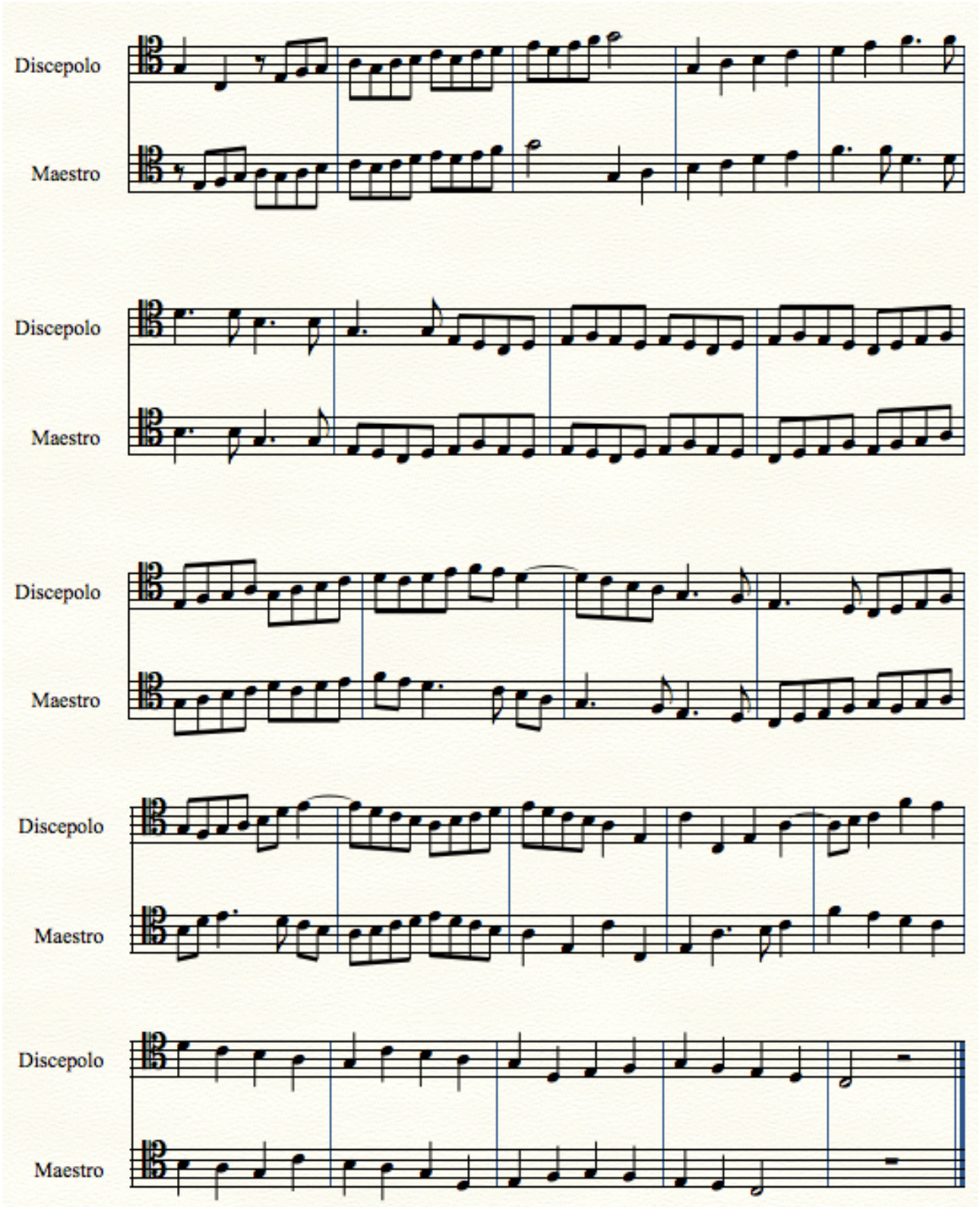




Un ulteriore esempio di canone alla mente in cui il maestro potrà cercare di ingannare musicalmente l'allievo per sottoporlo se pre più a imitazioni strette e difficoltose da memorizzare e ripetere nel luogo a loro destinate, spesso in contrasto con la guida.

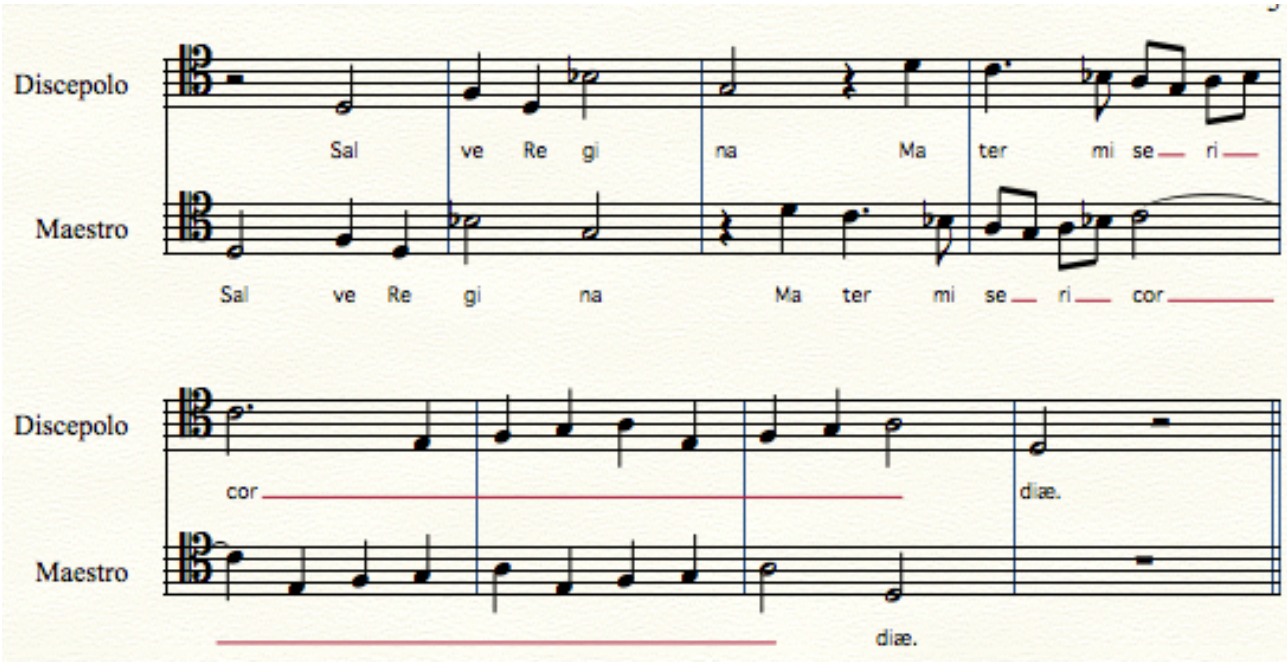
Es.7



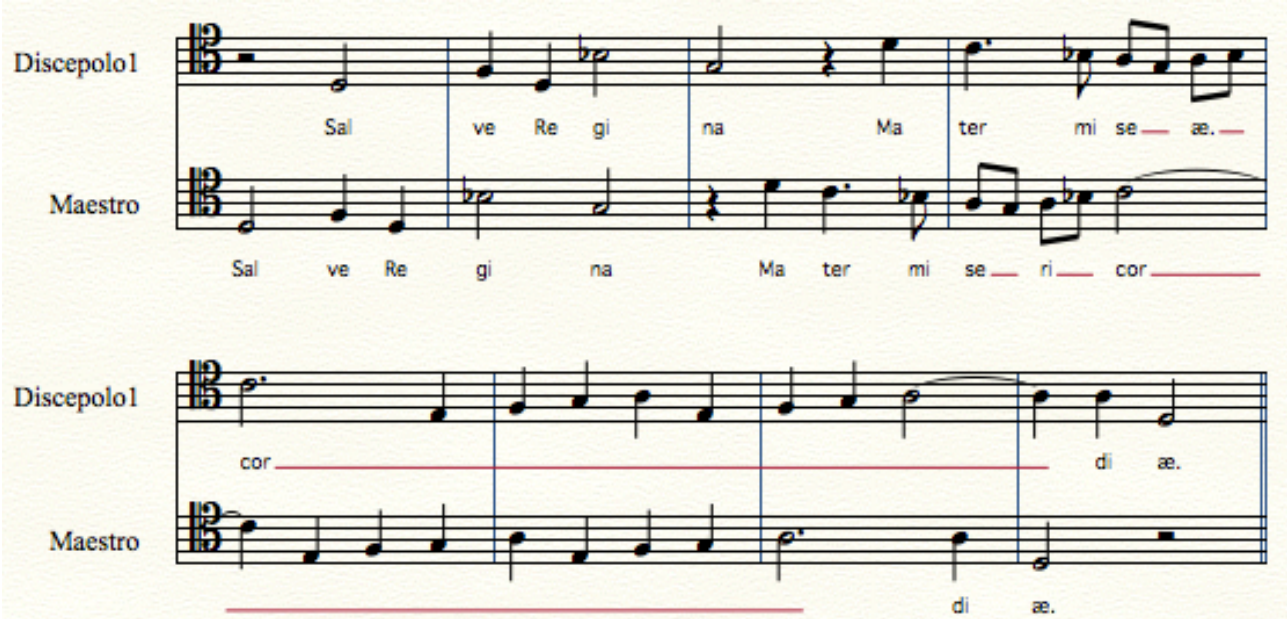


Arrivati a questo punto possiamo passare alla fase successiva, pur sempre in area "conseguente all'unisono".

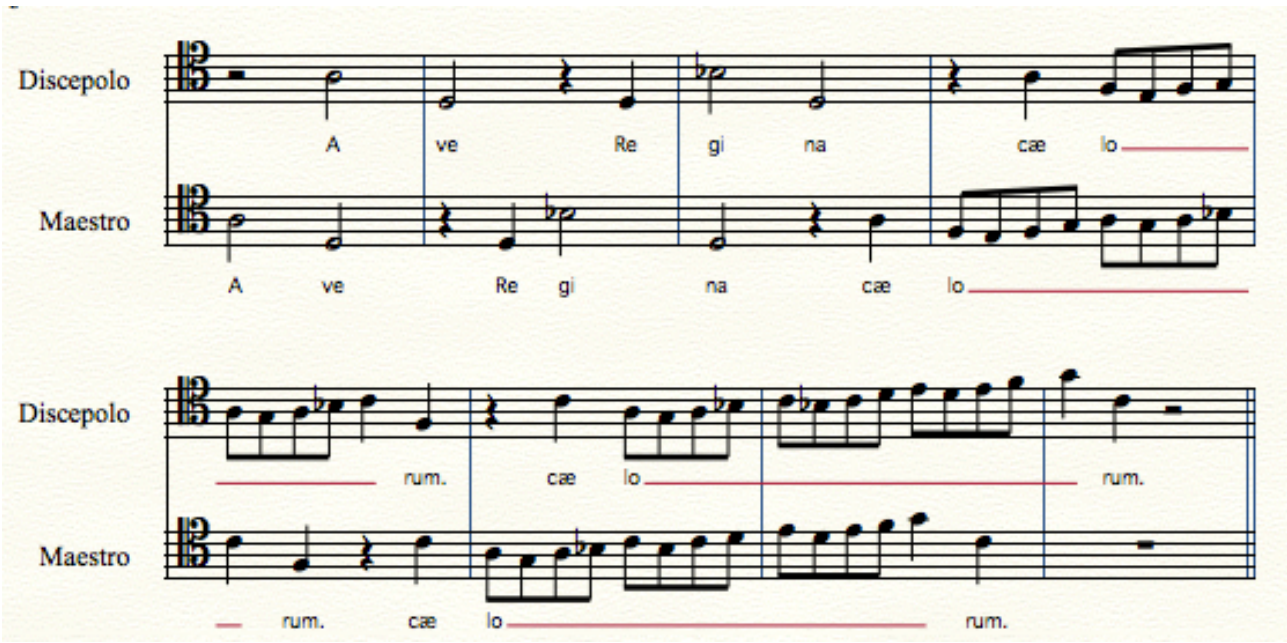
Si tratta ora di affrontare un'altra fase nella risposta ai canoni alla mente all'unisono, ma non più cantando con il nome delle note (cosa che aiuta moltissimo) bensì con l'ausilio di un testo, sia in latino che in italiano.
Es.8



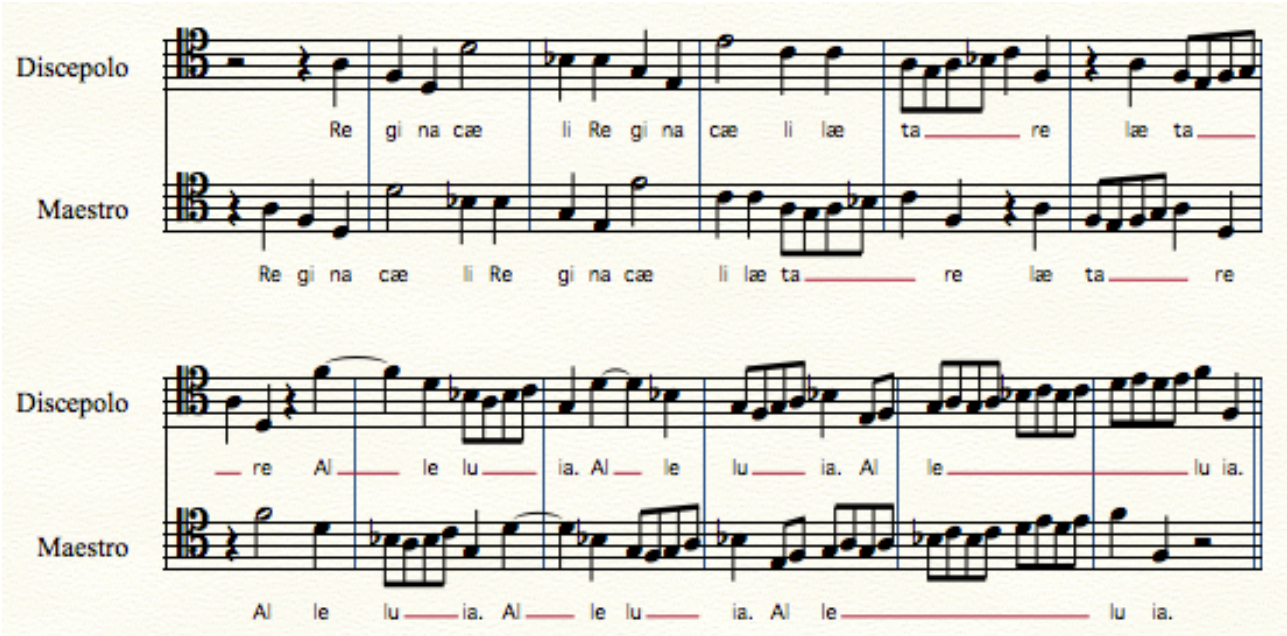
Es.9



Es. 10

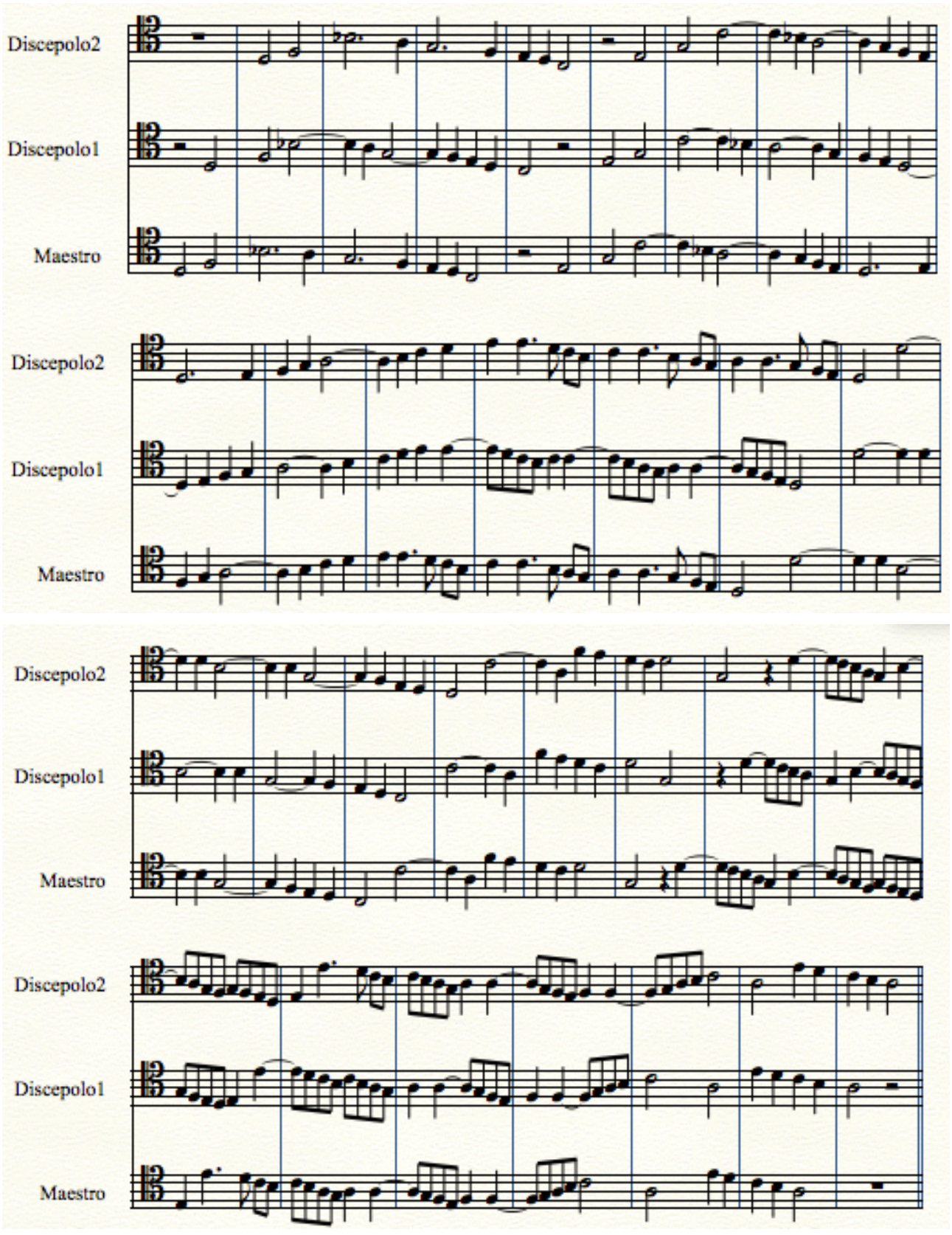


Es.11



Superata questa fase testuale, l'allievo potrà affrontare la fase strumentale, in cui dovrà ripetere suonando un strumento musicale (violino, Oboe, Flauto, Clavicembalo, ecc.) gli esercizi che vanno dal n1 al n11 ovvero nuovi esercizi che gli saranno proposti dal suo maestro. La estensione delle linee melodiche saranno possibilmente adeguate alla estensione naturale dello strumento usato.

Raggiunta, l'allievo, questa abilità di imitazione, potrà il maestro, con poco sforzo, trascinarsi dietro, sempre a distanza di una minima ognuno, due seguiti all'unisono.
Vedremo le regole sulla conduzione della guida nel prossimo capitolo
Ecco un esempio.
Es.12



Addestramento alla guida.

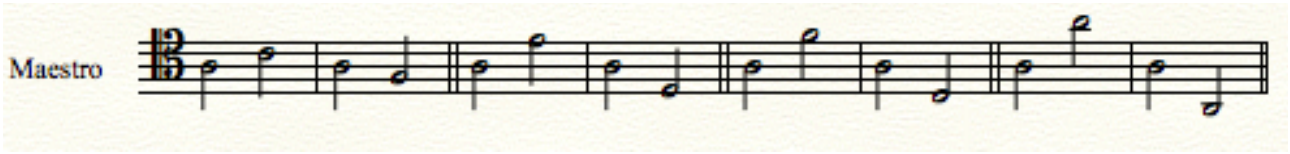
Le regole che governano la conduzione di un canone all'unisono dopo una minima.

Ogni valore ha movimenti obbligati (salti in su o in giù) che ne rendono possibile la ripetizione all'unisono dopo una minima al fine di creare una consonanza gestibile secondo le regole del contrappunto osservato.

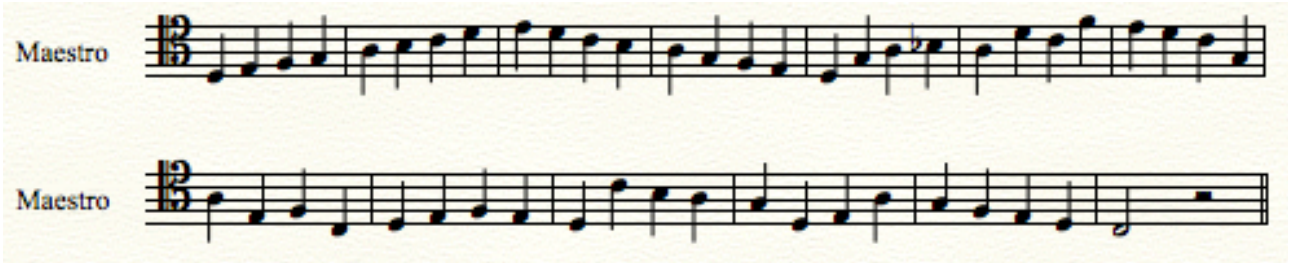
I valori maggiori alla minima sono poco interessanti, perché generano un unisono. Unica eccezione è per la minima col punto che ne giustifica l'uso grazie alla variante ritmica che provoca se seguita da uno o più valori minori (semiminima, due crome, ecc.)

1. Cominciando dalla minima, che è il valore base di questo contrappunto all'unisono, la si può usare facendo salti di terza, quinta, sesta, ottava, in su o in giù. (il discepolo passerà quindi al ruolo di condurre che prima era delmaestro ed il maestro al ruolo di rispondente che prima era del discepolo)

Es.13

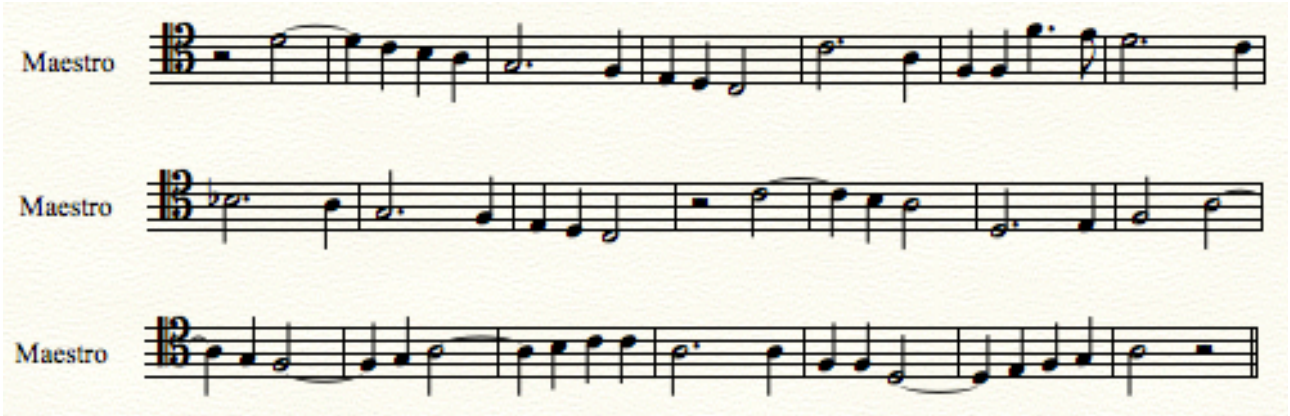


2. Le semiminime devono procedere per grado congiunto in ascesa e in discesa senza limite di numero. Di tanto in tanto possono saltare di quarta in su o in giù nella seconda o quarta semiminima di battuta, o anche qualche raro salto di settima minore in alto prima di discendere per grado.
   Es.14



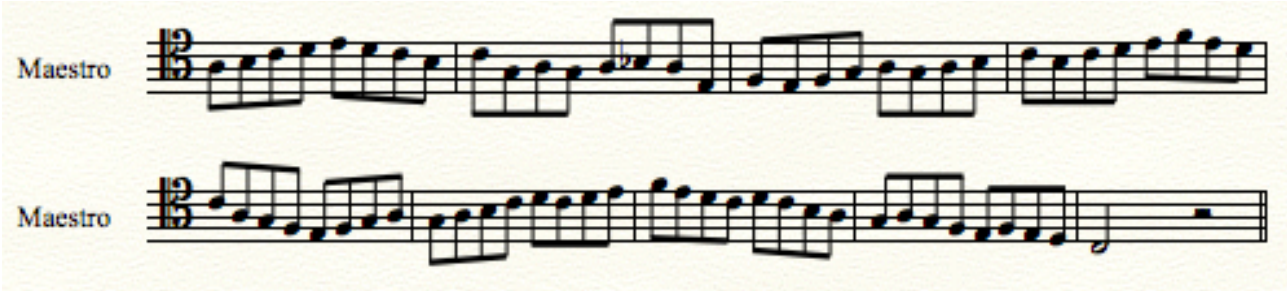
3. La minima col punto seguita da una semiminima ribattuta, per grado o per salto di terza o di quarta, da molta varietà ritmica al canone alla minima.

Es.15



4. Le crome sono simili alle semiminime, ma non possono fare scalette con più di 4 gradi ascendenti o discendenti, possono continuare il loro percorso tornando indietro di un grado e ritornare a camminare nella stessa direzione, mentre devono retrocedere di due crome prima di continuare la loro corsa per i passi che arrivano a cinque gradi. Ogni tanto possono fare un salto di una terza o una quarta in basso e continuare per grado.

Es.16



Fine primo capitolo